

N.B.: ALLEGARE MARCA DA BOLLO DA € 14,62 DA APPLICARE SU AUTORIZZAZIONE

Domestiche e assimilate abitative in fognatura

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI: (Ragione sociale)

presentata all'Ufficio del Comune di (TV)

Riservato all'Ufficio:

Protocollo Nr.

Data prot.

**SPETT.LE
ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Via Schiavonesca Priula, 86
31044 MONTEBELLUNA (TV)**

(Riservato all'Ufficio Clienti di A.T.S. S.r.l.)

CODICE CLIENTE N.

DATA:

**Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIAMENTO E ALLO
SCARICO ALLA FOGNATURA NERA DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE
E/O ASSIMILATE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" [1] [4].**

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, la L.R. 31 ottobre 1994, n. 62 e la L.R. 30 marzo 1995, n. 15, del Piano di Risanamento Regionale delle Acque (D.C.R. 01 settembre 1989 n. 962), del vigente Regolamento Comunale di Pubblica Fognatura);

.../L.....sottoscritt.....

..... (La pratica deve essere intestata ad una persona fisica),

sesso nato/a a Prov.

il, C.F.....,

residente a Prov.

in Via n. sub

scala Piano

quale [2],

dell'immobile descritto in seguito, nella sua qualità di [3]

della Ditta (specificare se individuale)

con sede a Prov.

Via n.,

CCIAA Reg. Imprese nr.

in dataProv.,

Partita I.V.A./C.F.

Tel. n. Fax. n.

e-mail

[1] Deve essere presentata una domanda per ogni fabbricato da allacciare. In caso di più allacciamenti alla fognatura Comunale deve però essere presentata una domanda per ogni allacciamento.

[2] Proprietario, comproprietario, amministratore, legale rappresentante, affittuario, ecc...

[3] In caso di persona giuridica (ditta): Titolare, Legale rappresentante, Amministratore delegato, ecc...

CHIEDE

l'autorizzazione per l'allacciamento e lo scarico alla pubblica fognatura nera della condotta delle acque reflue (nere) domestiche e/o assimilate ai sensi del punto 5.1 dell'Allegato A[4] provenienti dall'immobile come di seguito specificato, inoltre

DICHIARA

- che i dati contenuti nella presente domanda e nei suoi allegati sono forniti sotto la propria responsabilità;
- di impegnarsi a rispettare le norme regolamentari e di legge vigenti relative alla tutela delle acque dall'inquinamento le prescrizioni previste dalla presente domanda, dall'allegato A;
- che le acque scaricate in fognatura saranno d'origine domestica e/o assimilate ai sensi del punto 5.1 dell'Allegato A[4] secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, ai regolamenti, ecc. in materia;
- che le acque meteoriche (piovane) andranno a scaricare in corpo ricettore diverso dalla Fognatura Acque Nere pubblica;
- che prima di eseguire i lavori interni al lotto comunicherà la loro data d'inizio ed i tempi d'esecuzione con apposito modulo predisposto da A.T.S. S.r.l. (Verbale di allacciamento – C.R.E.);
- che prima di eseguire eventuali lavori su suolo pubblico, preventivamente concordati con A.T.S. S.r.l., richiederà ed otterrà autorizzazione scritta dell'Ente proprietario dell'area, assumendosi tutti gli oneri relativi;
- di essere a conoscenza che il rilascio dell'autorizzazione all'allacciamento fognario non ne autorizza automaticamente lo scarico il quale s'intende concesso solo dopo il rilascio, sottoscritto da ambo le parti, del verbale di regolare esecuzione delle opere (Verbale di allacciamento – C.R.E.).

Dati dell'immobile

- sito a _____
in via _____
- n. _____; Sub _____; Scala _____; Piano _____; Int. _____;
- identificazione catastale: Comune di _____
Sezione Unica - Foglio n. _____ - Mappali n. _____
sub. _____;
- uso dell'immobile [5]:

 civile abitazione;
 attività economica (specificare l'attività e il criterio di assimilazione [4]):

- tipologia dell'immobile:
 abitazione singola;
 edificio a schiera con n. _____ unità abitative;
 condominio con n. _____ alloggi;
 edificio ad uso produttivo, commerciale, di servizi, con n. _____ unità immobiliari;
 altro (specificare):

- **Abitanti equivalenti massimi previsti n.:**
(Vedi schema allegato a pag. 7) _____

[4] Vedi pag. 1 dell'allegato "A".

[5] Specificare la destinazione o l'attività esercitata: abitazione, bar, ristorante, ufficio, ecc...

PRESCRIZIONI E NORME TECNICHE D'ESECUZIONE

Impianti interessanti aree pubbliche, private soggette a servitù di uso pubblico, comunque oggetto di intervento pubblico

1. Le tubazioni ed i pezzi speciali dovranno essere in P.V.C., con caratteristiche tecniche resistive non inferiori al tipo SN 8 (SDR 34), con Ø minimo mm. 160, a norma UNI EN 1401, con giunto rapido e guarnizione a perfetta tenuta idraulica; eventuali variazioni a queste condizioni dovranno essere preventivamente accordate con l'Ente Gestore.
2. Tutte le tubazioni ed i pezzi speciali dovranno essere avvolti fino a 15 cm sopra l'estradosso superiore con sabbia ben costipata.
3. Ogni cambio di direzione superiore ai 30° deve essere ispezionabile tramite pozzetto di idonee dimensioni;

Impianti interessanti aree private

4. I sifoni tipo "Firenze" dovranno essere del Ø minimo mm. 160 e dovranno avere doppia ispezione a T ed uno sfiato prima del sifone. La loro posa dovrà avvenire in modo orizzontale. In alternativa sono ammessi pozzetti sifonati in PEMD tipo "Hofit" del Ø esterno di 420 mm;
5. I pozzetti d'alloggiamento del sifone tipo "Firenze" dovranno avere dimensioni minime di cm. 60x120 e provvisti di chiusino in ghisa carrabile a passo d'uomo da cm. 60x60 (qualora il pozzetto sia in posizione non carrabile si approva l'uso di un coperchio in acciaio zincato completo di cerniere) portato a quota pavimentazione e posto in posizione idonea per l'ispezione, l'espurgo, la pulizia anche delle tubazioni. Essi dovranno essere posti in proprietà privata al limite della proprietà pubblica; eventuali variazioni a queste condizioni dovranno essere preventivamente accordate con l'Ente Gestore.
6. Le tubazioni ed i pezzi speciali interessanti le aree private dovranno essere conformi alla norma UNI EN 1401 (PVC fognature esterne ai fabbricati) e UNI 7613 tipo 303 (PE scarichi nei fabbricati) e idonee per fognatura a perfetta tenuta idraulica e comunque idonee a resistere nel tempo all'aggressività delle acque scaricate;
7. Le varie colonne discendenti degli scarichi devono essere separate per tipologia, acque nere e acque saponate/grigie/gialle (provenienti da lavatrici, lavastoviglie, e secchiali e lavatoi), fino a trattamento avvenuto delle acque saponate/grigie/gialle tramite condensa grassi, opportunamente dimensionata dal progettista, dopo di che dovranno confluire in una unica condotta, prima del sifone tipo "Firenze";
8. Nei vari punti di confluenza devono essere installati pozzetti di raccordo ed ispezione. Essi devono essere portati sempre a livello terreno o pavimentazione e devono possedere idonee dimensioni e forma per agevolare le operazioni d'ispezione, controllo e pulizia (con autobotte aspirante) oltre che del pozzetto stesso anche delle tubazioni;
9. In particolare sotto le colonne discendenti, per evitare odori, si consiglia l'installazione di pozzetti sifonati;
10. Le confluenze devono essere sempre ispezionabili ed eseguite con raccordi a "V". Le ispezioni di linea nei pozzetti vanno eseguite con raccordi muniti d'idoneo tappo a "T" oppure a vista con tubi, curve, raccordi in P.V.C. opportunamente tagliati (le finestre d'apertura devono avere dimensione longitudinale pari alla luce netta del pozzetto) e raccordati alle pareti dei pozzetti con getti di calcestruzzo liscio con malta di cemento con pendenza minima del 30%;
11. Il fondo scorrimento dei pozzetti, esclusi quelli sifonati, deve essere perfettamente livellato con il fondo delle tubazioni d'arrivo e di partenza (salvo eventuali salti di quota) e non deve quindi avere ritenzione d'acqua;
12. Gli innesti nel collettore devono avvenire in corrispondenza dei pozzetti;
13. Si consiglia di rendere ispezionabile ogni cambio di direzione superiore ai 30°;
14. Prima del sifone tipo "Firenze" dovrà essere predisposto un pozzetto per il raccordo e la confluenza dei vari rami del collettore principale. Esso dovrà avere funzione anche d'ispezione e controllo;
15. In caso d'eventuale approvvigionamento idrico diverso dell'acquedotto Comunale, prima del sifone "Firenze", dovrà essere posto in opera un idoneo strumento di misura della quantità di liquame immesso in fognatura;

16. I tratti dopo il sifone tipo "Firenze" per il collegamento con la fognatura comunale, se non già predisposti con la costruzione della fognatura stessa, dovranno essere eseguiti a cura e spese dell'utente e dovranno sversare obbligatoriamente in un pozzetto che, se non già presente, dovrà essere realizzato, sempre a cura e spese dell'utente, secondo le indicazioni che saranno fornite da A.T.S. S.r.l.
17. La posa delle tubazioni e dei manufatti in genere dovrà avvenire, anche con l'esecuzione d'opportuni rinfianchi ed avvolgimenti, in modo tale da evitare cedimenti, schiacciamenti, ecc. di qualsiasi genere.
18. L'utente dovrà provvedere a propria cura e spese ad ottenere dagli Enti Competenti tutte le autorizzazioni per gli scavi su strade, per gli attraversamenti d'impianti tecnologici, per occupazioni o servitù d'aree, per attraversamenti di canali e di sottoservizi in genere e per qualsiasi altri eventualmente necessari che non siano di stretta competenza di A.T.S. S.r.l. e per i quali esonera già fin d'ora la suddetta Società da ogni responsabilità per eventuali mancanze e/o danni conseguenti in merito.
19. Attivato l'allaccio alla fognatura pubblica, è vietato mantenere pozzi neri, fosse biologiche, vasche Imhoff ecc... (escluse le condensa grassi) che causino la sosta prolungata alle acque reflue. Tali impianti devono essere dismessi.

ALLEGATO A) - Domestiche ed assimilabili in fognatura acque nere (composto di pagine 2).

INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 la scrivente A.T.S. S.r.l. informa che i dati personali da Lei forniti verranno trattati per esclusive finalità di gestione del Servizio di Fognatura e Depurazione e secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza, a tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. I dati sopra indicati verranno trattati in forma scritta e/o su supporto informatico e potranno essere comunicati ad altri soggetti in esecuzione di obblighi previsti dalla normativa vigente per l'esecuzione del Servizio di Fognatura e Depurazione. Il conferimento di tali dati è obbligatorio per quanto attiene l'assolvimento degli obblighi di gestione del Servizio di Fognatura e Depurazione e pertanto l'eventuale rifiuto al loro conferimento e/o successivo trattamento potrà comportare l'impossibilità all'instaurazione e/o prosecuzione del Servizio di Fognatura e Depurazione. Titolare del trattamento è la scrivente Società. In relazione ai dati sopraddetti l'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 con le modalità previste dagli art. 8-9-10 del decreto citato, rivolgendosi presso la sede della Società di Montebelluna, via Schiavonesca Priula, 86. La sottoscrizione della presente informativa implica consenso espresso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità sopraspecificate.

Per accettazione
FIRMA DEL RICHIEDENTE

SCHEMA PER IL CALCOLO DEGLI ABITANTI EQUIVALENTI

1) "abitante equivalente" (A.E.): con il termine si esprime il carico di una particolare utenza del depuratore, in termini omogenei e confrontabili con le varie utenze. L'equivalenza può essere riferita al "carico idraulico" o al "carico organico BOD₅". Il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD₅) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno. La dotazione idrica (consumo d'acqua) è pari a 200÷250 litri/A.E./giorno, mentre la dotazione idrica allo scarico è pari a 150÷200 litri/A.E./giorno.

Nelle abitazioni come nelle attività produttive o di servizio, sarebbe necessario valutare l'effettiva produzione di liquame da smaltire per dimensionare correttamente i sistemi di trattamento dei reflui.

Trattandosi di soluzione impraticabile, si deve fare riferimento al numero di A.E., unità di misura standardizzata, che si può determinare nel seguente modo:

- CASA DI CIVILE ABITAZIONE: conteggio dei posti letto:
 - 1 A.E. per camere da letto con superficie fino a 14 m²;
 - 2 A.E.. per camera superiore a 14 m².
 - ALBERGO O COMPLESSO RICETTIVO (case di riposo e simili): come per le case di civile abitazione:
 - aggiungere 1 A.E. ogni qual volta la superficie di una stanza aumenta di 6 m² oltre i 14 m²;
 - per le case di vacanza o situazioni particolari in cui l'utilizzo stagionale consente forti densità abitative è opportuno riferirsi alla potenzialità massima effettiva prevedibile.
 - FABBRICHE E LABORATORI ARTIGIANI:
 - 1 A.E. ogni 2 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività.
 - DITTE E UFFICI COMMERCIALI:
 - 1 A.E. ogni 3 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività.
 - RISTORANTI E TRATTORIE: per il calcolo degli A.E. è necessario quantificare la massima capacità recettiva delle sale da pranzo considerando che una persona occupa circa 1,20 m². Al numero dei clienti si somma il personale dipendente.
 - 1 A.E. ogni 3 persone risultanti.
 - BAR, CIRCOLI E CLUBS: come al punto precedente ma calcolando
 - 1 A.E. ogni 7 persone risultanti.
 - CINEMA, STADI E TEATRI:
 - 1 A.E. ogni 30 posti.
 - SCUOLE:
 - 1 A.E. ogni 10 posti banco/10 frequentanti calcolati sulla massima potenzialità.
 - Casi particolari dovranno essere valutati di volta in volta.
- In caso di impossibilità di valutare i parametri suddetti si considera numero maggiore fra:
- 1 A.E. ogni 35 m² di superficie utile lorda o frazione;
 - A.E.=cubatura /100 (cubatura= SUL (superficie utile lorda) x 2,70 .

ALLEGATO A)

ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIAMENTO DI CONDOTTA DI FOGNATURA NERA DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILABILI.

NOTE:

[4] INDICAZIONI SUI CRITERI DI ASSIMILABILITÀ DI UN REFLUO A QUELLO DI ORIGINE DOMESTICA:

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, la L.R. 31 ottobre 1994, n. 62 e la L.R. 30 marzo 1995, n. 15, del Piano di Risanamento Regionale delle Acque (D.C.R. 01 settembre 1989 n. 962), del vigente Regolamento Comunale di Pubblica Fognatura)

"Acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche" (vedi D.Lgs. 152/2006, art. 101, comma 7, lettera b):

- 1) acque reflue provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del fondo o alla silvicoltura;

- 2) acque reflue provenienti da imprese dedite all'allevamento di suini, bovini, avicoli, cunicoli, ovicapri, equini che dispongano, in proprietà o in conduzione, di almeno un ettaro di terreno agricolo, funzionalmente connesso con le attività d'allevamento e di coltivazione del fondo, per ogni 340 chilogrammi di azoto presente negli effluenti di allevamento prodotti per un anno. La tabella che segue indica il peso vivo medio annuo che corrisponde ad una produzione di 340 Kg di Azoto, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione:

SPECIE ANIMALE ALLEVATA	PESO VIVO MEDIO PER ANNO
Scrofe con suinetti fino a 30 kg	3,4
Suini in accrescimento/ingrasso	3,0
Vacche da latte in produzione	2,5
Rimonta vacche da latte	2,8
Bovini all'ingrasso	4,0
Galline ovaiole	1,5
Polli da carne	1,4
Tacchini	2,0
Cunicoli	2,4
Ovicapri	3,4
Equini	4,9

- 3) acque reflue provenienti da imprese dedite alle attività di cui ai punti 1) e 2) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi esclusivamente dall'attività di coltivazione dei fondi di cui si abbia comunque titolo di disponibilità;
- 4) acque reflue provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e si caratterizzino per una densità d'allevamento pari o inferiore a 1 kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- 5) acque di cui all'art. 34 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela Acque aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche:
- 5.1) le acque reflue provenienti dagli insediamenti adibiti ad attività alberghiera e della ristorazione, ricreativa, turistica e scolastica, commerciale e di servizi quali:
- Stabilimenti termali;
 - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
 - Intermediazione monetaria e finanziaria;
 - Attività immobiliare, informatica, altre attività professionali ed imprenditoriali;
 - Pubblica amministrazione e difesa;
- purché all'interno dei vari insediamenti non si svolgano attività diverse da quelle previste dal codice ISTAT principale
- Altri servizi pubblici, sociali e personali, come definiti nel Decreto del ministero dell'Ambiente del 14.12.1992 Allegato 1, suballegato D, pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale 7.1.1993, limitatamente ai punti 91, 92, 93, con esclusione del punto 93.01, ad esclusione dei laboratori scientifici e didattici;
- 5.2) le acque reflue provenienti da attività di servizio quali:
- Laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza ;

- Lavanderie e stirerie che siano rivolte esclusivamente all'utenza residenziale e che abbiano al massimo due lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico;
 - Attività di vendita al dettaglio di generi alimentari o altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato alla vendita stessa;
- 5.3) le acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi a stabilimenti industriali, qualora siano collettate e scaricate con rete separata da quella delle acque reflue industriali;
- 5.4) le acque reflue provenienti da ogni altra attività industriale, artigianale o relativa a prestazioni di servizi che, prima di ogni o qualsiasi trattamento depurativo, siano caratterizzate da parametri contenuti entro i limiti di cui alla seguente tabella:

Temperatura	30°C
pH	7,5 ÷ 8,5
Solidi sospesi	500 mg/l
C.O.D.	900 mg/l
B.O.D. ₅	500 mg/l
N totale	80 mg/l
N ammoniacale	30 mg/l
P totale	20 mg/l
Tensioattivi	10 mg/l
Oli e grassi	100 mg/l
Altri inquinanti, qualora presenti, devono essere contenuti entro i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 Allegato 5, colonna scarico in acque superficiali del D.Lgs. 152/2006.	

ALLEGATI DA PRESENTARE (in quattro copie):

N.B.: Gli elaborati devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato, iscritto all'albo professionale di competenza.

1. inquadramento catastale, dell'immobile: planimetria in scala 1:2.000, evidenziante l'immobile e recante, per un raggio di 100 mt. circa, gli edifici esistenti e le eventuali fonti private d'approvvigionamento idrico anche di terzi;
 2. planimetria dell'insediamento, in scala non inferiore a 1:200, debitamente quotata, riportante:
 - a) la sistemazione dell'area esterna all'immobile, con individuazione e superficie delle aree pavimentate che interessano il sedime dell'impianto fognario;
 - b) i percorsi della rete fognaria interna, con individuazione di tutte le condotte di raccolta e modalità di smaltimento delle acque meteoriche/piovane/bianche, (**in colore azzurro**), della condotta di raccolta delle acque saponate/gialle/grigie provenienti da lavatrici, lavastoviglie, secchiali e lavatoi (**in colore viola**), della condotta di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici (**in colore rosso**), secondo lo "Schema di allacciamento di fognatura nera", e della condotta di scarico delle acque da attività non abitative assimilate alle civili (**in colore verde**);
Eventuale rete di raccolta e smaltimento acque piovane se insistenti nei piani interrati.
 - c) l'ubicazione dei pozzetti contenenti il sifone tipo "Firenze", dei pozzetti d'ispezione, delle condensa grassi nonché d'eventuali manufatti speciali e degli impianti di trattamento;
 - d) l'ubicazione del punto di allacciamento alla pubblica fognatura con particolare dell'allacciamento al collettore principale, con indicazione ingresso dell'allaccio all'interno del pozzetto di linea o del baffo predisposto in conformità allo schema fornito da A.T.S. S.r.l.;
 - e) dimensionamento dei manufatti, altezze utili ed altre dimensioni spaziali e funzionali (diametri delle condotte e dimensioni dei pozzetti d'ispezione, dei pozzetti "Firenze" e di controllo, profondità e pendenze delle tubazioni di scarico, ecc.);
 - f) il percorso della rete di distribuzione delle acque potabili, la posizione dell'eventuale pozzo d'approvvigionamento idrico e dello strumento di misura dei prelievi idrici;
 - g) le planimetrie con la destinazione dei locali di tutti i piani dell'immobile e, in caso d'attività produttiva, l'ubicazione delle varie lavorazioni, la suddivisione in reparti e servizi all'interno dell'insediamento, con indicato integralmente lo schema di scarico per ogni singolo piano;
 - h) sulle planimetrie dei vari piani del fabbricato devono essere comunque riscontrabili, mediante numeri di riferimento e linee di delimitazione, la quantità e tutte le posizioni delle varie unità immobiliari facenti parte dell'immobile e le loro destinazioni d'uso.
- eventuali altri elaborati e/o documenti necessari a chiarire perfettamente le caratteristiche delle acque di scarico.